



ORIGINALE



## COMUNE DI MATERA

*Città dei Sassi*

### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. DelG 00142-2019 del Registro Deliberazioni

#### OGGETTO:

**Intitolazione del Teatro Comunale di Matera al concittadino Gerardo Guerrieri, esponente del mondo del teatro nazionale e internazionale nato nella città dei Sassi.**

Il giorno 01/04/2019 alle ore 17,30 si è riunita in Matera e nella sede comunale, sotto la presidenza del Sindaco RAFFAELLO DE RUGGIERI, la Giunta Comunale, nelle persone dei Signori:

|                                    |   |
|------------------------------------|---|
| Sindaco - DE RUGGIERI RAFFAELLO    | P |
| Assessore - QUINTANO EUSTACHIO     | P |
| Assessore - D'ANDREA GIAMPAOLO     | P |
| Assessore - MONGELLI MARIA ROSARIA | P |
| Assessore - ANTONICELLI MARILENA   | P |
| Assessore - FIORE ANGELA           | P |
| Assessore - TROMBETTA NICOLA       | - |
| Assessore - TRAGNI GIUSEPPE        | P |
| Assessore - MONTEMURRO ANGELO      | P |
| Assessore - LIANTONIO MARIANGELA   | P |

Partecipa alla riunione il Segretario Generale MARIA ANGELA ETTORE

Il Sig. Presidente, riconosciuto legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e invita la Giunta a trattare l'argomento in oggetto.

#### LA GIUNTA

- Visti gli allegati pareri espressi ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 267/2000

**Oggetto: Intitolazione del Teatro Comunale di Matera al concittadino Gerardo Guerrieri, esponente del mondo del teatro nazionale e internazionale nato nella città dei Sassi.**

## LA GIUNTA COMUNALE

### PREMESSO

- che è compito dell'Amministrazione Comunale l'attribuzione della numerazione civica e della toponomastica, in ossequio alla Legge 17/04/1925 n. 473, alla Legge 23/06/1927 n.1188, alla legge anagrafica 24/12/1654 n.1228 e al relativo Regolamento di esecuzione di cui al D.P.R. 30/05/1989 n. 223, con il fine di tutelare la storia toponomastica stradale e che le nuove denominazioni rispettino l'identità culturale e civile del Paese, nonché dei toponimi tradizionali, storici o formatisi spontaneamente nella tradizione orale;
- che la scelta dell'intitolazione di strade, piazze, aree ed edifici o loro porzioni deve ricadere preferibilmente su nomi di personaggi o categorie di persone, che si siano distinti in campo civile, professionale od artistico, di cui si intende onorare e perpetrare la memoria, che siano decedute da almeno dieci anni, salvo deroghe del Prefetto (prima Ministero dell'Interno, ora Prefetto a seguito Circolare MIACEL n.18/1992);
- che il Teatro Comunale, ubicato in Piazza Vittorio Veneto, recentemente oggetto di lavori, di imminente conclusione, non è finora stato intitolato;

**CONSIDERATO** che è volontà dell'Amministrazione di dare testimonianza della qualità culturale dei propri cittadini, tra i quali spicca il concittadino Gerardo Guerrieri, nato a Matera il 4 febbraio 1920, uomo di teatro che ha dato dignità e qualità all'intero Paese per il lavoro svolto in campo teatrale e cinematografico. *“Figlio di Michele, medico, e di Margherita Cristalli, insieme alla famiglia si trasferisce a Milano ed inizia poi la sua carriera a Roma. Il debutto avviene nel 1940 come regista, quando mette in scena Felice viaggio di Thornton Wilder al Teatro dell'Università di Roma, fondato da lui stesso. Perfettamente calato nel contesto sperimentale del teatro universitario, l'anno successivo porta in scena Tempesta e assalto di Friedrich Maximilian Klinger, Frana allo scalo nord di Ugo Betti, La donna di nessuno di Cesare Vico Lodovici. Sempre nel 1941 entra nel Teatro delle Arti di Anton Giulio Bragaglia in qualità di regista e assistente, e nel 1943 mette in scena I due fratelli rivali di Giovanni Battista Della Porta. In questi anni ha la possibilità di approfondire la cultura americana e quella russa. Nell'immediato dopoguerra fonda e dirige insieme a Paolo Grassi la Collezione di teatro per l'editore Einaudi, introducendo in Italia gran parte della drammaturgia straniera. In questo periodo la sua attenzione si distoglie dalla regia per concentrarsi di più sulla ricerca e la saggistica. Nel 1945 avviene il fatidico incontro con Luchino Visconti ed inizia una intensa collaborazione tra i due, l'anno successivo infatti entra nella Compagnia italiana diretta da Visconti per cui svolge principalmente la funzione di drammaturgo, ossia ricercatore, traduttore ed adattatore di testi da portare in scena. Il 1946 è anche l'anno della collaborazione con Vittorio De Sica per il film Sciuscià, collaborazione che continuerà anche nel 1948 per il capolavoro Ladri di biciclette. In questi anni inizia anche la sua attività giornalistica, collaborando come critico per alcuni quotidiani come La Voce Operaia, L'Unità e Il Giorno. Nel 1950 è tra i primi collaboratori del Terzo Programma, canale culturale radiofonico, e negli anni diventa un prolifico autore radiofonico scrivendo circa settanta radiodrammi. Negli anni cinquanta si dedica intensamente alle sue traduzioni ed adattamenti per la scena, in particolare di Anton Čechov, Arthur Miller, Thomas D. Pawley, Tennessee Williams, August Strindberg, Eugene Gladstone O'Neill, William Saroyan e William Shakespeare. Gran parte di questi lavori rimasero inediti visto che raramente li considerava definitivi. A lui si deve anche la prima diffusione in Italia delle teorie di Konstantin Sergeevič Stanislavskij. In tale rilevante scenario, egli nel 1957, fonda, insieme alla moglie Anne d'Arbeloff, il Teatro Club che si proponeva di rivoluzionare la cultura teatrale in Italia. In questo contesto riesce a portare in Italia i migliori spettacoli stranieri, sia della tradizione come la Comédie-Française, sia dell'avanguardia come il Living Theater di Julian*



*Beck e Judith Malina. Il Teatro Club dal 1969 istituisce il Premio Roma che poté sempre contare sul sostegno di Michelangelo Antonioni, Alberto Moravia, Federico Fellini, Ennio Flaiano, Cesare Zavattini e soprattutto di Vittorio Gassman, unito a Guerrieri da una profonda amicizia al punto che l'attore gli dedicò molti versi, oltre a commenti sulle sue opere e recensioni postume. Nel 1958 organizza una serata per omaggiare Eleonora Duse, in occasione del centenario della sua nascita. All'attrice, Guerrieri dedicò ricerche documentarie in tutto il mondo per oltre trent'anni allestendo tre mostre (nel 1969, 1974, 1985) e pubblicando diversi saggi. Il 24 aprile 1986 lascia la sua casa senza più dare notizie di sé. Il 7 maggio successivo il suo corpo viene ritrovato nelle acque del Tevere vicino al Ponte Guglielmo Marconi. È sepolto nel cimitero di Grottole, comune di origine della sua famiglia. Tra i riconoscimenti, nel 1949 riceve il NASTRO D'ARGENTO per la migliore sceneggiatura di Ladri di biciclette";*

**CONSIDERATO** che il concittadino Gerardo Guerrieri, nel corso della sua vita professionale e durante la sua carriera, ha dato dignità e qualità all'intero Paese in campo teatrale e cinematografico;

**VISTA** la biografia di Gerardo Guerrieri, che si allega quale parte integrante della presente deliberazione;

**RITENUTO**, su proposta del Sindaco, Avv. Raffaello De Ruggieri, di dover intitolare il Teatro Comunale di Matera a Gerardo Guerrieri, intellettuale finissimo, riconosciuto a livello nazionale e internazionale, come uno dei maggiori e più influenti uomini di teatro del Novecento, così associandosi alle decine di Personalità del mondo della cultura, unitesi nella richiesta, con la sottoscrizione di apposita adesione, come risulta dalla documentazione in atti;

**VISTA** la legge n. 473 del 7/04/1925;

**VISTA** la legge n. 1188 del 23/06/1927;

**VISTA** la legge anagrafica 24 dicembre 1954, n.1228, e successive modificazioni e relativo Regolamento di esecuzione di cui al D.P.R. 30/05/1989, n.223;

**VISTE** le circolari ministeriali emanate dal Ministero dell'Interno competente in materia;

**VISTO** l'allegato parere favorevole espresso ai sensi dell'art.49 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267, in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta;

A voti unanimi favorevoli, espressi nelle forme di legge;

#### **DELIBERA**

Per le motivazioni espresse in narrativa che quivi si intendono integralmente riportate:

**DI INTITOLARE** il Teatro Comunale di Matera, al concittadino Gerardo Guerrieri, nato a Matera il 4 febbraio 1920, uomo di teatro che ha dato dignità e qualità all'intero Paese per il lavoro svolto in campo teatrale e cinematografico, intellettuale finissimo, riconosciuto a livello nazionale e internazionale, come uno dei maggiori e più influenti uomini di teatro del Novecento;

**DI TRASMETTERE** il presente atto alla Prefettura, Ufficio Territoriale del Governo di Matera, per i provvedimenti di cui al regio decreto legge 10 maggio 1923, n.1158, convertito nella legge 17 aprile 1925, n.473 e alla legge 23 giugno 1927 n.1188, la cui approvazione costituisce condizione di efficacia del presente atto;

**DI TRASMETTERE** copia del presente atto agli uffici: Traffico, Tecnico, Urbanistica, Tributi, Commercio, Polizia Municipale, per quanto di competenza, e ad altri Enti Pubblici Interessati.

Indi, la Giunta, con separata votazione favorevole unanime, dichiara il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art.134 co.4 del D.Lgs. n.267/2000.

Il Sindaco  
*RAFFAELLO DE RUGGIERI*

Il Segretario Generale  
*MARIA ANGELA ETTORE*



**DICHIARAZIONE:** Copia della presente delibera è in corso di pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune, per 15 giorni consecutivi dal 04/04/2019

Matera, lì 04/04/2019

Il Funzionario Incaricato  
*CHIARA ROSA D'ERCOLE*

### SI ATTESTA

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno 04/04/2019, essendo stata dichiarata immediatamente eseguibile (art.134 comma 4 D.Lgs. 267/2000)

Matera, lì 04/04/2019

Il Funzionario Incaricato  
*CHIARA ROSA D'ERCOLE*

---

### ATTESTAZIONE DI CONFORMITA'

Il Sottoscritto ..... in qualità di .....,  
attesta che la presente copia cartacea della delibera di Giunta Comunale n° DelG 00142-2019,  
composta da n° ..... fogli, è conforme al documento informatico originale firmato digitalmente  
ai sensi del D.Lgs N°82/2005

Matera, lì \_\_\_\_\_

Timbro e Firma dell'Ufficio

N.B. Da compilare a cura del Soggetto Autorizzato.

---



**GUERRIERI, Gerardo.** - Nacque a Matera il 4 febbraio 1920 da Michele e Margherita Cristalli. Molto giovane si avvicinò alle scene, muovendo i primi passi nel contesto sperimentale del teatro dell'Università di Roma e in quello delle Arti e dei Gruppi universitari fascisti (GUF) dove, negli anni intorno alla seconda guerra mondiale, si raccoglievano le istanze innovatrici della nuova generazione, espresse nella centralità riconosciuta, all'interno del lavoro teatrale, all'autore e al regista. L'esordio avvenne nel 1940 con *Felice viaggio* di Th. Wilder (teatro dell'Università), una scelta per l'epoca intelligente e coraggiosa.

Il G. "da regista, sembrò voler intraprendere un viaggio di progressivo allontanamento dalle epoche e dai territori della cultura usuale al fascismo" (Meldolesi, 1984, p. 77), e la letteratura americana rappresentò per lui, e per la sua generazione, la scoperta e l'adesione alla realtà, da contrapporre alle commedie ungheresi predilette dalla cultura ufficiale. *Felice viaggio* era la "rappresentazione ritmica di una vacanza familiare americana", in "un dimesso clima festaiolo, [con] gesti e modi di dire quotidiani e maliziose osservazioni di carattere" (ibid., p. 78).

L'anno successivo, in perfetto allineamento con la pratica teatrale del teatro dell'Università, volta "a recuperare testi poco noti o trascurati del passato, per rilevarne i punti vitali, favorire la ripresa di commedie contemporanee e tenere a battesimo testi che non troverebbero posto sui palcoscenici tradizionali" (Evola, p. 37), il G. portò in scena *Tempesta e assalto* di F.M. Klinger, *Frana allo scalo Nord* di U. Betti, *La donna di nessuno* di C.V. Lodovici. Nel 1943 seguì, al teatro delle Arti, *I due fratelli rivali* di G. Della Porta.

Quest'ultima *pièce* metteva in scena "una rappresentazione vivace e nervosa", incentrata "sulla figura del viceré e sulle abitudini della sua corte: con un susseguirsi di "begli scatti" da romanzo di cappa e spada"; dove "l'attenzione del pubblico fu portata "sulla mentalità cordialmente accomodante e compromissoria del tutore della legge", sull'esuberanza servile dei cortigiani e sul "respiro lirico" della ragion d'amore. Era la prima effettiva realizzazione del soggettivismo registico generazionale" (Meldolesi, 1984, p. 104).

Sempre nel 1943, il G. diresse *Una moglie a Pap* di F. Gaudioso per il GUF nazionale, e *Il prato* di D. Fabbri per il GUF romano. L'8 agosto dello stesso anno, poco dopo la caduta di Mussolini, insieme con O. Costa, Fabbri, V. Pandolfi e T. Pinelli, fu tra i firmatari del manifesto *Per un teatro del popolo*, una sorta di appello in favore della nascita di un nuovo teatro che, nella prospettiva di un paese libero dai fascisti e dai nazisti, "assolva in pieno il suo compito morale e sociale; e rappresenti nelle forme più diverse e più libere l'attualità dei sentimenti del nostro popolo" (ibid., p. 126). Si trattava, in sintesi, dei principi ispiratori del teatro postresistenziale, le cui basi venivano gettate in tutto il paese.

Nell'immediato dopoguerra, insieme con P. Grassi, il G. fu ideatore e direttore della "Collezione di teatro" per l'editore Einaudi, cui andò il merito di aver introdotto in Italia gran parte della drammaturgia straniera e dunque di aver contribuito a condurre il paese fuori "dal tunnel dell'autarchia fascista" (*Il Giorno*, 26 genn. 1987). Intanto, il gusto per l'indagine storica e per la ricerca aveva in parte distolto il G. dalla regia, avvicinandolo al giornalismo e alla saggistica.

Dal 1944 al 1945 il G. fu critico teatrale di *Voce operaia*, ribadendo la sua attenzione per il teatro americano, e, dal 1945 al 1948, dell'*Unità*, in cui pubblicò accurati resoconti e recensioni di testi spesso inediti. Contemporaneamente fu collaboratore delle più qualificate riviste di teatro (*Scenario*, *Il Dramma*) e di cinema (*Cinema nuovo*) del tempo. Nel 1944 pubblicò un saggio su Meyerhold (Roma); curò poi l'antologia *Palcoscenico di Broadway* (ibid. 1946), incentrata sui testi

del teatro americano più impegnato, e, nel 1947, fu autore di un saggio su A. Appia ed E.G. Craig (*Da Appia a Craig*, in *La regia teatrale*, a cura di S. D'Amico, ibid.), pionieri dell'interpretazione unitaria dello spettacolo e del principio di regia, individuando nel loro lavoro la stessa istanza morale che animava la sua generazione.

Nel 1946 il G. era entrato nella Compagnia italiana di prosa diretta da L. Visconti, in qualità di vicedirettore e di consulente del repertorio, svolgendo sostanzialmente la funzione di *Dramaturg*, con l'incarico, cioè, di suggerire, tradurre e adattare i testi da portare in scena. Inoltre, nel gennaio 1947, sempre per la compagnia di Visconti, fu regista di *Vita col padre* di H. Lindsay e R. Crouse (Roma, teatro Quirino), una commedia divertente sulla vita domestica di una famiglia americana della fine dell'Ottocento, che il G. diresse con brio e movimento. Ancora nel 1947 il G. mise in scena, con ritmo e mano sicura, *N.N.* di L. Trieste (Roma, teatro delle Arti), un testo ispirato alla cronaca del dopoguerra "percorso da disfacimento morale, corruzione ma speranza per il futuro" (*Il Messaggero*, 16 dic. 1947).

Nel 1948, mentre Visconti era impegnato sul set di *La terra trema*, il G. tornò a collaborare con V. De Sica come aiuto e sceneggiatore in *Ladri di biciclette*, dopo aver già lavorato al suo fianco in *Sciusià*. Nel 1949 portò alla Fenice, dove si svolgeva il Festival teatrale di Venezia, *La figlia obbediente* di C. Goldoni, uno spettacolo garbato, preciso, elegante e di chiara influenza viscontiana nell'ampio spazio attribuito alla parte visiva.

Tra il 1950 e il 1951 il G. si cimentò anche nella regia lirica, allestendo *Il turco in Italia* di G. Rossini (Roma, teatro Eliseo), *Il tenore sconfitto* di V. Tommasini (ibid.), *La Clementina* di L. Boccherini (Venezia, Festival della musica) e *Commedia sul ponte* di B. Martinu (ibid.).

**Nel 1950 fu tra i primi collaboratori del Terzo programma della radio, nato come spazio dedicato alla cultura e alle nuove forme espressive.**

Il suo primo programma, intitolato *Novantaquattro anni fra i selvaggi*, era una biografia ironica, e fuori dal cliché agiografico, di G.B. Shaw, sviluppata in forma radiodrammatica attraverso le voci dei contemporanei, dei parenti, degli amici e degli oppositori dello scrittore. Nel 1951 fu autore di *Uscite dentro! ossia Pulcinella cetrulo nativo di Acerra*, un "percorso a più voci intorno alla figura e alle origini di Pulcinella" (Valdes, p. 102), dove si combinavano ricerca documentaria e invenzione drammaturgica. Nel 1952 realizzò *Farse del primo Ottocento inglese e americano. Dalla regina Vittoria alle frontiere del Far West; L'Amleto primitivo. Le trasformazioni di Amleto prima di Shakespeare e Plauto o la commedia degli schiavi*, sulla centralità della figura del *servus* latino nel teatro plautino; nel 1953 *Il processo delle streghe* il cui spunto tematico era la ricostruzione di un processo avvenuto nel 1646 a Nogaredo; nel 1955 *Racconti delle crociate*, in 5 puntate; nel 1958 lo sceneggiato in 6 puntate *La guerra d'Indipendenza americana*, e, nel 1959, in occasione del primo centenario della Croce rossa internazionale, il radiodramma *Luce nella notte di Solferino*, con musiche originali di L. Berio: tutti programmi volti all'approfondimento di fatti letterari, storici e culturali, capaci di avvicinare lo spettatore all'argomento trattato attraverso un percorso problematico e una drammatizzazione avvincente.

Gli anni Cinquanta furono anche quelli in cui il G. cominciò a occuparsi più alacremente di adattamenti e traduzioni, con particolare riguardo a Shakespeare (*Troilo e Cressida*, *La dodicesima notte*, *La commedia degli errori*); agli autori americani (E. O'Neill, *Il lutto si addice ad Elettra*; T. Pawley, *Il giorno del giudizio*; W. Saroyan, *I giorni della vita*; A. Miller, *Morte di un commesso*



viaggiatore, *Uno sguardo dal ponte*; T. Williams, *Lo zoo di vetro*, *Un tram chiamato desiderio*, *Estate e fumo*, *La gatta sul tetto che scotta*, *I Blues*), ad A. Čechov (*Le tre sorelle*, *Zio Vania*).

La gran parte di queste traduzioni, alcune rimaste inedite, fu concepita per la scena: versioni vivaci, fresche, in cui specifica attenzione era rivolta alla resa di un eloquio conversevole, agevole alla recitazione. Il G. fu molto di più di un traduttore, "fu soprattutto uno scrittore attento a creare uno stile, una corrispondenza profonda nella nostra lingua di cui conosceva i segreti più sottili" (*Il Tempo*, 9 maggio 1986). Tuttavia quasi nessuna di queste traduzioni fu pubblicata mentre il G. era in vita. Difficilmente, infatti, arrivava a considerarle definitive presentandole, in genere, ad attori e registi in innumerevoli varianti tra cui scegliere.

**Sempre alla fine degli anni Cinquanta, il G. diede vita, insieme con la moglie Anne d'Arbeloff, al Teatro Club, un'associazione che operò in Italia come centro internazionale di cultura teatrale, importando i migliori spettacoli stranieri della tradizione (la Comédie-Française) e dell'avanguardia (il Living Theater, P. Brook, A. Vitez, T. Kantor, P. Stein), con un lavoro teso a sprovvincializzare il pubblico italiano.**

L'attività del Teatro Club fu inaugurata ufficialmente il 25 sett. 1957 con il recital di V. Gassman *La pulce nell'orecchio*, e proseguì per venticinque anni. Tra i promotori illustri dell'iniziativa ci furono, oltre a Gassman, M. Antonioni, V.C. Levi, A. Moravia, F. Fellini, E. Flaiano, C. Zavattini. Nel 1969, sempre nell'ambito del Teatro Club e per nove anni, il G. fu animatore del Premio Roma, una rassegna internazionale delle arti dello spettacolo (prosa, balletto, musica, pantomima).

Dal 1974 al 1981, il G. riprese anche la sua attività di critico, collaborando continuativamente con *Il Giorno*, dove pubblicò pezzi ricchi di passione, umorismo, curiosità e mestiere, che restituivano in modo vivido il senso degli avvenimenti, i percorsi e i ritratti dei protagonisti di quegli anni (fra i tanti: R. Valli, Gassman, Rina Morelli, J. Beck, Brook, R. Wilson, L. Luzzati, E. De Filippo, Visconti, G. Strehler).

Nel 1983 il G. tornò alla radio con il programma *La mostra del decennale* - dedicato all'allestimento del 1932, voluto per festeggiare il primo decennio dell'era fascista - con il quale confermò la sua "capacità di combinare una documentazione rigorosa e accuratissima con un linguaggio nitido e tagliato sulle esigenze del microfono" (Valdes, p. 107).

Nel 1985 curò la sua terza mostra dedicata alla Duse - *Eleonora Duse tra storia e leggenda* (Roma, Palazzo di Venezia, 6 giugno - 6 luglio) - dopo quelle organizzate a Venezia nel 1969, e ad Asolo nel 1974.

Il G. morì a Roma il 7 maggio 1986: scomparso una settimana prima, il suo corpo fu trovato senza vita nel Tevere.

Regista apprezzato, saggista, giornalista, animatore culturale, il G. fu uno dei protagonisti della cultura italiana del dopoguerra, ben conosciuto e stimato nel suo ambiente ma poco noto al grande pubblico. Animato da una vera e profonda passione intellettuale che si sposava a uno spiccato perfezionismo, svolse per quasi cinquant'anni un'attività caleidoscopica e multiforme lasciando, alla sua morte, un mare di documenti, inediti e frammenti incompiuti - tra l'altro l'importante raccolta di scritti e documenti relativi alla vita della Duse - conservati presso il dipartimento di italianistica e spettacolo dell'Università "La Sapienza" di Roma. Nell'aprile 1988, nel secondo anniversario della morte, il Centro Teatro Ateneo, in collaborazione col teatro Politecnico, ha curato una serie di manifestazioni a lui dedicate, dal titolo *Il Milione*. L'evento comprendeva una mostra di fotografie realizzate dal G. dietro le quinte dei più importanti teatri internazionali, curata da G. Prosperì; una

proiezione sugli affreschi della cappella Sistina, immaginata dal G. e interpretata da Piera Degli Esposti; e uno spettacolo ideato e interpretato da M. Maranzana, *Dramatis persona in personam*, fatto di oggetti, proiezioni, suoni e parole, tutti tratti dai manoscritti del G. e montato da Maranzana per arrivare a comporre "una sorta di ritratto di Zeno (e della sua coscienza)" (*Avanti!*, 24-25 apr. 1988).

I suoi saggi più importanti furono pubblicati un anno dopo la sua morte, con prefazione di G. Prosperi: G. Guerrieri, *Lo spettatore critico*, Roma 1987.

Fonti e Bibl.: Necr., tutti del 9 maggio 1986, in *Il Tempo*, *Il Messaggero*, *Corriere della sera*, *Il Giorno*, *Il Mattino*, *La Repubblica*, *La Nazione*. Vedi ancora: *Corriere della sera*, 14 maggio 1986; *Il Giorno*, 26 genn. 1987; *Il Tempo*, 29 genn. 1987; *La Repubblica*, 30 genn. 1987; *Corriere della sera*, 9 genn. 1988; *La Repubblica*, 12 apr. 1988; *Avanti!*, 24-25 apr. 1988; *Il Tempo*, 28 apr. 1988; *La Repubblica*, 21 apr. 1990; *La Stampa*, 31 marzo 1994. Recensioni a N.N., in *Il Tempo*, 16 dic. 1947; *Il Popolo*, 16 dic. 1947; *Il Messaggero* 16 dic. 1947; *Avanti!*, 17 dic. 1947; *L'Unità*, 17 dic. 1947; *Il Momento*, 17 dic. 1947; *Il Giornale della sera*, 17 dic. 1947; a *Vita col padre*, tutte del 31 genn. 1947, in *Momento-Sera*, *Il Giornale d'Italia*, *Il Giornale della sera*. Vedi pure: C. Meldolesi, *Fondamenti del teatro italiano. La generazione dei registi*, Firenze 1984, pp. 77-80, 82 ss., 103 s., 110, 119, 122 ss., 126, 128 ss.; M. Giammusso, *Eliseo. Un teatro e i suoi protagonisti. Roma 1900-1990*, Roma 1989, pp. 81 ss., 103-109; D. Evola, *L'utopia propositiva di V. Pandolfi*, Roma 1991, pp. 25-31, 37, 49 s.; *Il teatro in contropiede*, a cura di S. Chinzari, Roma 1993, ad ind.; G. G., *Atti del Convegno, Roma... 1993*, a cura di A. d'Arbeloff, Roma 1993, con contributi di A. Lombardo (*Tradurre l'Amleto*), S. Chinzari (*Nel labirinto della leggerezza: le insidie teatrali de Il Giorno*), A. Savioli (*G. G. e l'Unità*), C. Meldolesi (*Critico e operatore culturale, storico e regista, traduttore e Dramaturg*), L. Vito (*L'archivio di un intellettuale controcorrente*), A. D'Amico (*L'archivio G. Guerrieri - Eleonora Duse*), S. Geraci (*Visconti negli appunti di G.*), M.P. Valdes (*I programmi radiofonici di G. G.*), G. Turchi (*G. e la musica*); *Il Teatro Club nelle carte della Biblioteca Baldini*, a cura di G. Castaldi - P. Colomba - T. Casali, Roma 1995.



## **Comune di Matera**

Parere Tecnico Responsabile del Procedimento  
per la DelG 00142-2019 del 01/04/2019  
Avente oggetto:

***Intitolazione del Teatro Comunale di Matera al concittadino Gerardo Guerrieri, esponente del mondo del teatro nazionale e internazionale nato nella città dei Sassi.***

---

***Il Dirigente (SETTORE SERVIZI A PERSONA, FAMIGLIA, CITTADINO)***

***Dott.ssa GIULIA MANCINO esprime parere Favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione di cui all'oggetto, attestando, altresì, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi degli artt. 49 e 147-bis del D.Lgs. n. 267/2000.***

***Data Parere 19/03/2019***

***Il Dirigente  
F.to Dott.ssa GIULIA MANCINO***

N.B. Il presente parere è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005

